

# Rimpatrio della kazaka Farnesina: noi all'oscuro

## LA POLEMICA

ROMA Il Consiglio italiano per i rifugiati vuole vederci chiaro nel rimpatrio, in tempi stranamente così rapidi, di Alma Shalabayeva, e della figlia di 6 anni, rispediti in Kazakistan in un'operazione finalizzata alla cattura del marito Mukhtar Ablyazov. Vogliono vederci chiaro perché secondo il Testo unico immigrazione «nessuno può essere in nessun caso rimandato verso uno Stato in cui rischia di subire persecuzioni». E il Kazakistan è uno di questi paesi.

E vogliono vederci chiaro anche alla Farnesina che ha espresso la sua «contrarietà» a Presidenza del

Consiglio e ministero dell'Interno «per aver saputo dell'operazione a fatti avvenuti». Per una paladina dei diritti umani come il ministro Emma Bonino, un'operazione che rischia di provocare sgraditi risvolti. «Non siamo stati avvisati e riteniamo la procedura anomala» conclude la Farnesina.

Nei giorni scorsi, una prima informativa su quanto accaduto è arrivata sul tavolo del ministro dell'Interno Angelino Alfano. Venerdì mattina gli uomini della Squadra mobile e della Digos di Roma si sono presentati a casa della donna per eseguire un ordine di cattura internazionale a carico di Ablyazov. La procedura, tramite Interpol, si basa sugli accordi di cooperazione tra diverse polizie e dunque del mandato d'arresto non era stata informata la Farnesina. Se Ablyazov fosse stato rintracciato, l'arresto avrebbe dovuto essere valutato da un giudice italiano e quindi l'ultima parola prima del rimpatrio sarebbe stata del ministro Bonino. Per la moglie e per la figlia di soli 6 anni, invece, tutto si è svolto rapidissimamente. Partendo dal presupposto che i suoi documenti fossero falsi, la polizia ha trattato la vicenda come un qualunque caso di un extracomunitario trovato sul nostro territorio senza documenti validi. L'ordine di espulsione, firmato dal prefetto, è stato considerato immediatamente esecutivo, sebbene gli avvocati della donna avessero una lettera dell'ambasciata Centrafricana che ribadiva la validità del passaporto e sebbene la signora si fosse resa disponibile a lasciare il Paese a proprie spese, pur di non essere mandata nel paese in cui il marito è già stato torturato per un anno.

**Sara Menafra  
e Roberto Romagnoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mukhtar Ablyazov

**LA DONNA PRELEVATA  
A CASAL PALOCCO  
E RISPEDITA IN PATRIA  
CON LA FIGLIA DI 6 ANNI  
IN UN'OPERAZIONE  
CON TEMPI DA RECORD**

